restitutione dell'usurpato, e se non si fossero date sodisfattioni a' Collegati. Determinati dunque gl'animi alla prosecutione della Guerra, applicarono i Venetiani ogni loro studio all'unione delle Militie, e del denaro. Oltre le ordina- curano d'u. rie levate di genti accordate con particolari Colonnelli in Ita- nir militie, lia . la provisione delle quali si calcolava ascendesse à cinquecento Fanti al Mese: si stabilì nuovamente con il Duca di Bransuich una di duemila cinquecento, altra con il Langravio d'Hassia di mille : con il Prencipe di Barait Margravio di Brandeburg, e con il Prencipe Giorgio Federico di Valdech mille per cadauno : e se bene accresciuto il bisogno della Republica, s'erano dalli primi accordi di molto inalzati i prezzi delli donativi, e peggiorate le conditioni; regolando però la necessità i consegli, era costretto il Senato dar l'assenso ad ogni partito, purche provedesse al bisogno. Si procurò raccoglierne anco dallo stato della Terra ferma un numero di tre mille, e su concessa la facoltà alle Città fuddite di eleggere con i loro confegli li Colonnelli de i reggimenti, e li Capitani delle Compagnie con moderato donativo a' Soldati da esser estratto dalla cassa publica. Furono condotti à publici stipendii molti Officiali subalterni, che dalle parti più remote del Settentrione concorrevano al servitio della Republica; & in qualità di Tenente Generale sù ricevuto Francesco Giacomo Davila con assegnamento di sette mille ducati . All'occasioni di così gravi dispendii corrispondenti erano le diligenze per la raccolta del denaro. Fù nuovamente prorogata la facoltà di ricevere l'esibitioni de particolari per l'aggregatione alla Nobiltà; aperti i depositi vitalitii, continuati gl'altri à gl'heredi, e con estraordinarie, impositioni si aggravò la Città di Venetia, e lo Stato. Si rivolsero nuovamente gl'ufficii anco al Pontefice, ma riuscirono inefficaci. Nell'ultima promotione de Cardinali fù incluso Marc'Antonio Barbarigo, di che non si mostrò contento il Senato, e ne riferiremo le cause. Mentre questo Prelato reggeva l'Arcivescovato di Corfù, hebbe molesto importuno incontro con il Capitan General Morosini. Fù questo in- vescovo di vitato nel tempo, che si fermava con tutta l'Armata in quell'isola l'Anno 1685, all'adoratione del Sacramento in una so-

Incidenze dell' Arci-Corfuge (ua promotione al cardina.

H. Foscarini .